Festival bocciato a Sanremo

L'assessore parla di un "golpe" nella maggioranza

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 23 novembre.

«La verità è una sola: le manifestazioni cinematografiche sono state bocciate perché a qualcuno fa comodo avere quei 280 milioni a disposizione, per motivi clientelari». Napoleone Cavaliere, «Pulo» per gli amici, 52 anni, assessore al turismo del comune di Sanremo, è sul sentiero di guerra. Il «golpe socialista» sul calendario delle manifestazioni lo ha fatto andare in bestia. Sbotta: «Se il mio partito, la dc, non è in grado di portare avanti le pratiche decise di comune accordo, io non sono più disposto, allora, a subire le prepotenze dei partiti convergenti». E aggiunge: «D'ora in avanti, in giunta voterò contro tutte le pratiche che interessano socialisti, socialdemocratici e repubblicani».

A questo punto, il discorso rischia di rimettere in discussione le alleanze che sinora hanno consentito, sia pure in mezzo a mille traversie, di governare Sanremo. Napoleone Cavaliere non ha peli sulla lingua: «Per le esigenze politiche del socialista signor Santone, l'amministrazione comunale ha stanziato cento milioni, per un campo di calcio a Coldirodi; per accontentare il regime socialista, non molto tempo fa si sono spesi altri milioni per rifare le gradinate al campo Polisportivo; ha dovuto votare, sia pure con riserva, la pratica della nettezza urbana, una faccenda che puzza».

Guerra aperta, dunque, in seno alla giunta? Sembra di sì. Cavaliere sostiene poi che, dai fondi provenienti dal Casinò, destinati per legge all'incremento del turismo, si son prelevate a piene mani cifre per altri scopi: «Si era fatta qualche deroga, accantonando fondi per le attrezzature turistico sportive, ma il villaggio sportivo di Pian di Poma non riesce ad andare avanti per l'insipienza di qualcuno, mentre si sono prelevati soldi per il piano regolatore e la palestra scolastica di via Volta. Non dico che siano somme spese male. Sostengo però che sono state distratte dalla loro destinazione istituzionale. Si pensa a tutto meno che al turismo mentre a Sanremo abbiamo attualmente tre grandi alberghi chiusi, che probabilmente non riapriranno. Della cifra destinata al Festival del Cinema almeno 150 milioni sarebbero rimasti a Sanremo, e potevano rappresentare una boccata d'ossigeno per il nostro settore turistico».

Tra poche ore si riunirà il direttivo della dc convocato d'urgenza, per esaminare la situazione alla luce di quanto avvenuto lunedì sera in consiglio. Chiediamo a Cavaliere se l'episodio non rappresenti anche una possibile manovra per tentare di emarginarlo all'interno della dc, considerato che il partito è in periodo precongressuale interno (si sente parlare tra l'altro di un unico «listone» che coalizzerebbe tutte le correnti in opposizione all'assessore al turismo). «E' possibile — ammette Cavaliere — è già successo in passato. Potrebbe ripetersi. Ce ne vuole molta, però, di quella gente lì, per farci fuori. Per dimostrare l'immaturità di alcuni, racconto un episodio. Durante l'amministrazione Rovere l'assessore Accinelli, del mio partito, esaminò il progetto di Pian di Poma e lo definì meraviglioso, aggiungendo: "Peccato che lo abbia ideato Cavaliere"».

L'assessore insiste: «L'ho detto, non sono più disponibile a subire le prepotenze dei socialisti. Voglio ricordare, inoltre, al mio partito, che esiste un voto del direttivo provinciale che esclude accordi con il pci. Malgrado ciò il nostro segretario, Pippione, continua a fare l'occhiolino ai comunisti. Vogliono isolarmi all'interno del partito? Ci provino pure, non ho timori. Ma il signor Parodi (capogruppo consiliare e segretario provinciale - n.d.r.) prima deve decidersi a consegnare la lettera di dimissioni di Lardera alla sua sezione, se non lo farà, spiegheremo perché Lardera si è dimesso, dicendo tutto, dall'a alla zeta».

Cavaliere si avvia alla conclusione: «Certo che se, malgrado il listone, vinciamo noi le elezioni interne, porteremo avanti discorsi diversi, non ci ispireremo a certi amministratori attuali ma, semmai, a quelli di vent'anni or sono, che erano più saggi. Abbiamo le idee chiare sui problemi della città, ed in particolar modo sul casinò, senza lasciarci intimidire, né io, né Lardera, né altri amici democristiani, dalle prepotenze di qualsiasi convergenza».

Un'ultima domanda: Rassegnerà il mandato di assessore? Cavaliere risponde: «La nomina ad assessore anziano l'ho avuta dal consiglio comunale: la rimetterò in quella sede, ma quando "sbaraccheranno" tutti».

Vittorio Prevo

CAIRO M. — Ad iniziativa del partito socialista italiano questa sera alle 20,30 presso la sala Abba incontro sui problemi dell'industria chimica della Val Bormida e in particolare della Cokitalia e della Montedison. Saranno presenti l'on. Caputo, della direzione nazionale, il responsabile dell'ufficio sindacale della Uil confederale Scaryani ed il vicepresidente ed assessore alla programmazione della Regione Liguria Alberto Teardo.

La Regione indaga sull'edilizia dell'ultimo decennio ad Albenga

L'inchiesta promossa dall'assessorato per l'urbanistica riguarda in particolare la zona "Monte" in località Vadino - I complessi "La Gallinara" ed "Al Porto" avrebbero caratteristiche di vere lottizzazioni - Preoccupazioni per gli acquirenti degli alloggi - Revoca delle licenze?

Albenga. Il sindaco Mauro Testa e gli ex sindaci Gianni Isoleri, Alessandro Marcenco e Natale Carcheri

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 novembre.

L'assessorato all'Urbanistica della Regione ha avviato un'inchiesta sull'attività edilizia sviluppatasi nell'ultimo decennio nella zona del «Monte» nella fascia sovrastante l'ex caserma Garibaldi in regione Vadino di Albenga. La giunta ha ricevuto, nei giorni scorsi, un documento contenente numerosi quesiti cronologici tecnici ed urbanistici, ai quali dovrà dare precise risposte, per consentire agli organi regionali di trarre le conclusioni.

La pratica è circondata dal riserbo. Non si conoscono, esattamente, le dimensioni dell'indagine: si sa comunque che si accerterà se gli edifici sorti nella zona del Monte dalla metà degli anni '60 fino al 1973 quando venne adottato il piano regolatore generale (complesso residenziale «La Gallinara» e condominio «Al Porto») e autorizzati con licenze singole dai tre sindaci che si susseguirono in quel periodo, (Isoleri, Carcheri e Marengo) non abbiano le caratteristiche per configurare l'ipotesi di lottizzazioni.

Il problema, che si pone, non è nuovo. Grane simili sono già sorte numerose a Borghetto Santo Spirito, Loano e Pietra Ligure, tanto per citare i casi più clamorosi, e generalmente si sono concluse con la revoca delle licenze.

Gli interrogativi che destano le maggiori preoccupazioni, soprattutto per quanti hanno acquistato gli alloggi, dovrebbero però riguardare il condominio «Al Porto», iniziato nel 1972 su progetto dell'architetto De Dominicis, uno degli urbanisti recentemente incaricati di rielaborare il piano regolatore generale. Il complesso fu in parte costruito dall'impresa Capellato ed in parte sospeso per intervento della Sovrintendenza alle antichità che ravvisò una violazione di vincoli archeologici.

Un corpo di fabbrica non ha superato la fase delle strutture in cemento armato, un altro non è stato neppure iniziato e dovrebbero essere tuttora in corso procedimenti giudiziari e amministrativi per chiarire definitivamente la questione.

Il sindaco di Albenga, Mauro Testa, ha detto in proposito: «Il problema si è [illegible] tra l'impresa costruttrice, la Regione e la Sovrintendenza: il Comune non ebbe mai occasione di inserirsi in questa disputa e solo adesso se è stato interessato con le richieste dell'Assessorato urbanistico regionale. E' una questione che ci interessa da vicino anche per poter assegnare alla zona una ben precisa destinazione in sede di rielaborazione del piano regolatore. Per gli edifici già occupati — ha precisato il sindaco — io stesso rilasciai il certificato di abitabilità, ma il provvedimento ha rilevanza ai soli fini igienico-sanitari».

In concreto il comune di Albenga dovrà rispondere alla Regione Liguria se le aree della fascia collinare di Vadino erano o no urbanizzate al momento in cui furono costruiti gli edifici che sono al centro dell'indagine. In caso positivo non vi saranno conseguenze, in caso contrario le ripercussioni potranno essere la revoca delle licenze, dichiarazione di abusivismo, sanzioni pecuniarie valutate dall'ufficio tecnico erariale, decadenza dall'esenzione fiscale venticinquennale e infine gravi conflitti di interesse tra costruttori e compratori degli alloggi che in qualche caso, sembra, abbiano già sospeso i pagamenti.

Da una rapida indagine risulta tuttavia che il complesso «Al Porto» è dotato di acquedotto fognatura ed illuminazione mentre le strade di accesso avrebbero dovuto essere realizzate con il completamento dell'edificio rimasto incompiuto.

Giuseppe Morchio

FINALE LIGURE — La [illegible] consiliare del Comune ospita questo pomeriggio un'assemblea sull'imminente costituzione dei distretti scolastici. La riunione con dibattito avrà inizio alle 16.

Imperia: l'agricoltura chiede un rilancio

Imperia, 23 novembre.

(r. c.) Domani, nel quadro dello sciopero del settore agricolo, si asterranno dal lavoro anche i dipendenti dei giardini Hanbury di Ventimiglia e che chiedono un rilancio di questa istituzione, unica al mondo per la rarità di piante che ospita, ma non opportunamente valorizzata. I lavoratori dei giardini Hanbury chiedono anche l'applicazione del contratto di lavoro di categoria. Venerdì i loro rappresentanti si incontreranno con l'assessore regionale per l'agricoltura Bussi.

I lavoratori agricoli dell'Imperiese rivendicano dalla Regione la realizzazione di un piano di sviluppo, programmi per l'occupazione giovanile, sviluppo della cooperazione

Le condizioni di vita in certi tuguri

Centro storico di Savona e dramma di una famiglia

Denuncia del Sindacato inquilini - In un alloggio di via Pia cade il tetto, piove nelle stanze - Due camere dichiarate antigieniche

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 novembre.

(n. s.) Una famiglia savonese paga 20 mila lire d'affitto al mese per un vecchio alloggio del centro storico che può utilizzare solo molto parzialmente perché le due camere da letto ed un corridoio sono stati dichiarati inabitabili.

Da anni il tetto del condominio n. 14 di via Pia è in condizioni pietose. Malgrado i rattoppi l'acqua filtra da ogni parte causando danni e rendendo impossibile la vita in alcuni appartamenti. Al «5 B», un alloggio occupato da Lorenzo Core, 63 anni, pensionato per invalidità, dalla moglie Natalina Fralia e dal figlio Angelo, è crollato il soffitto di un corridoio mentre quelle che in origine erano le camere da letto hanno dovuto essere abbandonate.

Le condizioni di questi locali sono desolanti: ovunque macchie di umidità, mobili rovinati, secchi per raccogliere l'acqua che cade dal tetto quando piove e che filtra anche nella sottostante sede della società savonese di Storia Patria, persiane a pezzi, pareti senza più alcuna traccia di tappezzeria e tinteggiature.

«Sono un invalido — dice Lorenzo Core — e non posso certamente permettermi un appartamento da 200 mila lire al mese visto che da meno non se ne trovano. Da anni chiediamo ai proprietari, due fratelli di Albissola, ed al condominio di procedere alle necessarie riparazioni, ma, sinora, tutto è stato inutile. Anche il Comune che è proprietario di un appartamento si disinteressa del problema. In questo caso ho sempre fatto tutto a mie spese e non ho mai chiesto una lira di rimborso perché così è l'accordo ma ora tutto crolla e non spetta certamente a me sistemare il tetto, rifare il soffitto e ripristinare le stanze. Siamo costretti a vivere in modo incivile in quella che era la sala e nell'ingresso dove dorme mio figlio. Siamo esasperati e disperati. Si dirà che 20 mila lire al mese sono poche; possiamo discuterne, ma prima si provveda a questi lavori. Più della metà del nostro alloggio è stata dichiarata inabitabile, cosa dobbiamo fare?».

La vicenda è nelle mani del pretore dr. Gratarola. Lorenzo Core si è infatti rivolto al Sindacato unitario inquilini assegnatari perché tuteli i suoi diritti ed il «Sunia» ha incaricato l'avv. Ottavio Pasquali di intentare causa nei confronti dei proprietari per costringerli ad eseguire i lavori.

«E' un caso che ha quasi dell'incredibile — osserva l'avv. Pasquali — e spero proprio che il magistrato accolga le nostre tesi. La famiglia Core non può vivere in quelle condizioni. E' disumano».

Lorenzo Core

Un allarme dei radicali

I "fumi" di Vado portano la silicosi

Savona, 23 novembre.

(n.s.) I «fumi» della centrale Enel di Vado (quando funzionerà interamente a carbone e non più a combustibile liquido) possono provocare la silicosi fra gli abitanti della zona interessata più direttamente e cioè Vado, Quiliano, per arrivare sino a Varazze e Spotorno? I radicali savonesi sostengono che il pericolo esiste e chiedono che sul problema sia aperto un dibattito in tutte le amministrazioni comunali del Savonese.

«Sebbene lacunosa — scrivono i radicali in un volantino — la relazione della commissione tecnica di cui si sono avvalsi i comuni di Vado e Quiliano, fornisce dati inquietanti: ognuno dei quattro gruppi emette 120 chilogrammi di ceneri volatili, con ossido di carbonio al 45,6 per cento, che può favorire la silicosi».

VENTIMIGLIA — Quattro ladri hanno tentato ieri mattina alle 4 di svaligiare il supermercato «Europa», in via Roma, di cui è titolare Piero Bassi.

Un sindacato "ingovernabile"?

Risultati del voto nella magistratura

[illegible]

Sono Sisto Pelle (psi) e Traiano Testa (dc)

Il pretore di Albenga indaga su due ex sindaci di Alassio

Nel loro comportamento il giudice ravvisa l'omissione di atti d'ufficio

Traiano Testa (dc)

Sisto Pelle (psi)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 novembre.

(e. m.) Nei confronti di due ex sindaci di Alassio, il socialista Sisto Pelle, attuale vicesindaco nella giunta di sinistra, ed il democristiano Traiano Testa ora capogruppo dell'opposizione si aprirà probabilmente un procedimento giudiziario per una presunta omissione di atti d'ufficio.

Nel dispositivo della sentenza con cui ha dichiarato non punibile per prescrizione del reato, un costruttore abusivo Eugenio Badano, 38 anno, via Michelangelo 37 Alassio (difeso avvocato Angelo Prevo) per aver edificato una villetta di 120 metri quadrati senza la prescritta licenza edilizia, il pretore di Albenga, dottor Ettore Sinisgalchi, ha ordinato la trasmissione degli atti processuali all'ufficio del pubblico ministero «potendosi riscontrare estremi di reato nei confronti degli amministratori comunali di Alassio».

Dal dibattimento sarebbe emerso che due ex sindaci, Filippo [illegible] nel 1970 (sindaco Sisto Pelle) e il geometra Emanuele Marsiano nel 1972 (sindaco Traiano Testa), segnalarono la costruzione abusiva del Badano, ma l'amministrazione comunale non avrebbe preso alcun provvedimento e neppure segnalato la violazione al magistrato competente.

Intascò anche un assegno: condannata a un anno

Segretaria di una agenzia di Cairo rubava le auto "per divertimento"

Savona, 23 novembre.

(b. b.) Un anno di reclusione con condizionale per Graziella Zullo, 25 anni, Cairo, via Sciaola. Assoluzione per Antonella De Pasquale, 19 anni, anche lei abitante a Cairo in via Dagna 22, entrambe impiegate presso un'agenzia di assicurazioni.

La prima era accusata di furto, falso, truffa, guida senza patente e simulazione di reato (per quest'ultima imputazione è stata però assolta). La seconda soltanto di simulazione di reato.

I fatti risalgono a due anni or sono. Graziella Zullo, dal febbraio al luglio del 1975 rubò due auto: un'utilitaria ed una Prinz 1000. Fu sorpresa a bordo della prima dal proprietario Alberto Baroni. «E' la mia — rispose all'uomo che ne reclamava la restituzione — me l'hanno regalata». Con la seconda andò a schiantarsi contro un muro e l'abbandonò sul luogo dell'incidente.

Dall'agenzia di assicurazioni dove lavorava rubò un assegno, ne falsificò la firma e si presentò all'agenzia di Cairo della Cassa di Risparmio per incassarlo. Prima dell'operazione però si era recata dai carabinieri a denunciare il furto dell'assegno insieme alla collega di lavoro. L'espediente l'ha portata sul banco degli imputati.

VADO LIGURE — Alle 15,30 di oggi si riunisce il consiglio comunale di Vado Ligure. Tra le pratiche all'ordine del giorno l'adesione al Consorzio trasporti

Stasera a Imperia

Il pci metterà la giunta alla prova

Imperia, 23 novembre.

(r. c.) Domani sera si riunisce il consiglio comunale di Imperia. Molto nutrito l'ordine del giorno: in tutto 24 pratiche di cui ben nove inserite su richiesta del partito comunista. Riguardano l'assegnazione degli incarichi per la progettazione dei piani particolareggiati, del piano di zona per l'edilizia economico-popolare, per la revisione del piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale e per la elaborazione del piano per i pubblici esercizi.

Il pci ha chiesto anche che siano esaminate l'approvazione del regolamento del consiglio tributario, l'istituzione del consorzio socio-sanitario ed il relativo statuto. Tra le altre pratiche i lavori di consolidamento della galleria «Castaldi» di Porto Maurizio, la nomina della commissione per il commercio fisso, e l'adeguamento delle indennità ai membri del consiglio di amministrazione dell'Amat.

SAVONA — Allarme ieri in via Mignone per un principio di incendio nell'appartamento di Margherita Sgambitteri al civico 5/2. In casa c'era il figlio Luigi Asta, di 32 anni, che ha dato l'allarme.

MILLESIMO — Maria Scalette, 36 anni, via Trento e Trieste, operaia della 3M Italia di Ferrania, è stata travolta da un automezzo dell'azienda mentre entrava in fabbrica. E' ricoverata al San Paolo con 15 giorni di prognosi.

Inchiesta della Procura su giovane d'Albenga

Con un narghilè in tasca offriva droga ai soldati in libera uscita

Savona, 23 novembre.

(b. b.) Il sostituto procuratore della Repubblica, Stipo, ha aperto un'inchiesta sul giro della droga in Riviera, e in particolare nella zona di Albenga e Alassio. L'indagine ha preso avvio dalla denuncia, da parte dei carabinieri, di un giovane di Villanova d'Albenga, Domenico Molisano, 21 anni, vico San Michele 7, denunciato che dovrà rispondere di spaccio di droga davanti alla caserma «Taurinense» di Albenga.

Molisano, secondo la denuncia, si era organizzato, attrezzandosi con un rudimentale «narghilè», per offrire la droga ai soldati. Venne fermato davanti alla «Taurinense»: aveva con sé tre grammi di hashish. Fermava i soldati che uscivano dalla caserma e offriva loro una «fumata» col suo apparecchio.

Il giovane di Albenga non è nuovo a storie di droga. Era già stato arrestato perché i carabinieri avevano trovato nel suo orto una piantagione di hashish. Il tribunale di Savona lo aveva condannato a 1 anno e 4 mesi.

Nelle mani degli inquirenti c'è anche un taccuino del Molisano, su cui sono annotati alcuni nomi: due sono di ragazze di Alassio, indicate genericamente come «Mary» e «Mara», che potrebbero essere in qualche modo coinvolte nel «giro». L'inchiesta dovrà stabilire fra l'altro se il Molisano aveva già offerto altre volte l'hashish ai soldati, forse con lo scopo di crearsi un «mercato» che avrebbe potuto rivelarsi fiorente.

Costituita a Savona la sinistra indipendente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 novembre.

(n. s.) Si è costituito il Movimento della sinistra indipendente che in sede nazionale si richiama a Parri, Lelio Basso ed Anderlini che questa sera è intervenuto ad una riunione al «S. Marco» di Savona con gli aderenti locali.

Imperia: "snobbata" commissione culturale

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 23 novembre.

(r. c.) Dura presa di posizione degli organismi culturali di Imperia e della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil nei confronti dell'amministrazione comunale. All'incontro, per concordare l'avvio della stagione teatrale 1977-'78, in programma questa mattina (una riunione fissata il 17 novembre era già stata rinviata), si sono presentati soltanto il presidente della terza commissione consiliare, Neri Valcado, e l'esponente comunista, Anna Castellano. Assenti i rappresentanti di tutti gli altri partiti.

In un comunicato i sindacati, il circolo Enel, l'Acli, il Cineforum e la rappresentanza degli studenti «condannano la scarsa sensibilità dimostrata dagli assenti ed in particolar modo dell'amministrazione comunale nei confronti delle iniziative culturali».

In pericolo mille posti di lavoro in provincia di Savona

Industrie e cantieri oggi in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 novembre.

(n. s.) Sciopero, domani, dei metalmeccanici contro «le scelte del governo e della Confindustria». Nel Savonese, per questa categoria, sono in pericolo oltre 1000 posti di lavoro. Le aziende più colpite sono la ex Mammut, i cantieri di Pietra Ligure, che la Gepi tenta di liquidare, l'Italsider, i «Baglietto» ed i «Solimano», già soggetti a cassa integrazione.

«Alla pesante situazione delle grandi aziende — osserva la Flm — si aggiunge anche lo stato di precarietà delle piccole e medie industrie, soggette ad uno stillicidio poco apparente ma significativo, di licenziamenti».

Domani i lavoratori Italsider e dei cantieri di Pietra Ligure scioperano due ore per turno. Oggi, a Savona, le maestranze della «Magrini-Scarpa e Magnano» hanno distribuito volantini nel quartiere di Villapiana.

Per venerdì è confermato un nuovo sciopero degli ospedalieri per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella stessa giornata, alle 14.30, presso il Ferclub di Ferrania, avrà luogo una riunione dei consigli di fabbrica delle aziende chimiche della Val Bormida. Analoga riunione si terrà a Vado Ligure per le fabbriche di Albissola e del Vadese.

A Roma sono state rotte, ieri, le trattative per la «piattaforma» della «3M Italia». Per lo stabilimento di Ferrania la società ha confermato lo slittamento al 1985 dell'applicazione dell'accordo del 1974 che prevedeva la ricostituzione dei livelli occupazionali sulle 3510 unità entro il 1981. Attualmente gli occupati a Ferrania sono 2980.